



Casorate Primo: al Conad 500 mq di negozi in più

Il Consiglio comunale ha modificato la convenzione per favorire l'apertura di altri negozi accanto al superstore



Il Conad di Casorate Primo. A sinistra è visibile la nuova galleria di 500 mq costruita insieme con il supermercato ma mai aperta

CASORATE PRIMO

Il fatturato del primo anno di apertura (2012) del supermercato Conad, inaugurato in occasione del Festone di Casorate dell'ottobre 2011, secondo indiscrezioni avrebbe superato ogni più rosea aspettativa: oltre il 30% rispetto alle stime previste. Non stupisce, pertanto, che la "fase due", legata allo sviluppo di questo polo commerciale, sia sbarcata in Consiglio comunale nella seduta del 19 febbraio scorso, in concomitanza con i lavori di ampliamento dei parcheggi, tuttora in corso. Cosa è stato deciso in Consiglio comunale?

In pratica, la convenzione fra il privato (il *Piano integrato Marchesi*) e il Comune, che aveva dato il via libera all'apertura del Conad, prevedeva la realizzazione di una struttura di media distribuzione alimentare fino a un massimo di 1.500 mq e di ulteriori 500

mq di superficie che dovevano essere destinati a "parte direzionale" (1.500 mq, infatti, è il limite di legge per un market alimentare la cui competenza rimane in capo al Comune; per superfici maggiori, la competenza passa alla Regione). E questo è quanto già completamente costruito: 1.499 mq occupati da Conad e, accanto, 500 mq di nuovi negozi, mai aperti ma già pronti per l'uso.

Però, nella comune accezione del termine, per "direzionale" la convenzione del privato sembrava si riferisse, appunto, a uffici e terziario. Finché non è giunta al Comune di Casorate la richiesta di modifica della suddetta convenzione, associando al termine "direzionale" anche le "attività paracommerciali". E così, negli spazi vuoti di circa 500 mq già esistenti presso l'edificio che ospita il Conad (si tratta della porzione di fabbricato che affaccia sulla circonvallazione) non

verranno affatto ad insediarsi uffici o terziario, ma 500 mq di nuovi negozi, con attività che vanno dalla pizza d'asporto alla gelateria, dal centro di abbronzatura alla lavanderia e via dicendo.

L'unica "clausola" da rispettare per non infrangere la legge, assimilando cioè il polo del Conad a un qualsiasi centro commerciale (infatti devono restare ben separati i 1.500 mq di alimentare Conad dai 500 mq di attività paracommerciale) consiste nel restare "separati in casa": accesso da due parcheggi distinti e ingressi separati, senza nessun collegamento diretto fra i due. Durante la seduta del 19 febbraio scorso, la maggioranza ha approvato pertanto la modifica della convenzione che dà il via libera ai nuovi negozi, scatenando le proteste delle opposizioni, come riportiamo alla pagina seguente.

Damiano Negri

Il Nuovo Punto di Vista torna in una nuova veste nelle case di Motta e Casorate

Con questo numero, Punto di Vista ritorna nelle vostre case in modo insolito, non più attraverso il giornale tradizionale che tutti conosciamo, bensì "ospite" all'interno di questo importante organo di stampa, La voce dei Navigli, il nuovo punto di riferimento dei lettori di tutto l'Abbatense.

«Se non puoi batterli, unisciti a loro,» recita un vecchio proverbio. A dire il vero, noi del Punto di Vista non abbiamo mai dichiarato guerra a nessuno (tanto meno a La voce dei Navigli) e l'ultima edizione cartacea del vecchio periodico fu distribuita nel febbraio dell'anno scorso. In seguito, vennero esclusivamente sviluppate le edizioni online in PDF sul nostro sito internet www.pudivi.it, che rimane tutt'oggi il principale strumento di informazione per i comuni di Casorate Primo e Motta Visconti. Per cui, è parso più che opportuno - nell'ambito della reciproca valorizzazione, sia dei contenuti giornalistici che del periodico cartaceo - inaugurare una collaborazione che serva a rafforzare l'identità de La voce dei Navigli, fruibile anche come veicolo pubblicitario per le attività commerciali del polo abbatense.

Da questo numero, infatti, il giornale che state sfogliando (per inciso, il più conosciuto per distribuzione effettiva nella vasta area compresa da Abbiategrosso e circondario fin giù a Casorate Primo e Motta Visconti) si occuperà, in prevalenza, dell'attualità abbatense, casoratense e mottese, senza trascurare il resto del territorio dove i "Navigli" rimane l'unica free-press realmente presente. Logicamente (e scusatse se è poco...) l'attualità di Casorate Primo e Motta Visconti verrà curata dalla redazione del Nuovo Punto di Vista, attingendo da quella preziosa memoria storica che da 14 anni racconta la realtà dei due paesi.

Damiano Negri

Per le vostre segnalazioni:
pudivi@tiscali.it



di Agapino Guido

- Progettazione e realizzazione giardini
- Manutenzioni
- Potature



**VENDITA ALL'INGROSSO E AL MINUTO
PRODUZIONE PROPRIA**

Statale 526 Est Ticino - Morimondo (MI) - fax 02 9407 529 - cell. 333 6510 502

Conad, la minoranza: «Di fatto, un centro commerciale» L'assessore Alongi: «Ma il piano lo prevede da sempre»

CASORATE PRIMO

Ha scatenato le proteste delle opposizioni il voto con cui la maggioranza che sostiene l'Amministrazione del sindaco Rho ha approvato, durante il Consiglio comunale del 19 febbraio scorso, la modifica (che illustriamo alla pagina precedente) della convenzione che dà il via libera all'insediamento di nuovi negozi accanto al supermercato Conad.

Cambiare la denominazione nella convenzione, di fatto, sarebbe soltanto «una scusa», secondo il consigliere di opposizione, Luigi Cosentini, per aggirare in qualche modo i regolamenti. «Quello che salta fuori ha tutta la caratteristica di un centro commerciale, non giriamoci intorno. Non vi è bastato il Sisa, non vi è bastata la Conad, non vi basterà l'ex Omino di Ferro perché lì arriverà un altro supermercato. Vi ricordo che al di sotto dei 10.000 abitanti queste strutture non si possono fare, lo dice anche il Piano delle Regole, che avete fatto voi».

E sulle attività che apriranno accanto al Conad, Cosentini è netto: «Non commerciale, ma "prestazione di servizi". Ma di quali servizi stiamo parlando? Qui sta scritto: acconciatore, parrucchiere, estetista, centro di abbronzatura, centro di fitness, laboratorio di produzione di prodotti di gastronomia, pizza d'asporto, gelateria, riparatori, fotografi, eliografi, cornici, lavanderia, stireria [anche laboratorio di analisi e clinica, NDR] ecc. Tutto questo ce l'abbiamo già sull'asse commerciale. Perché ha tutte le caratteristiche di un centro commerciale? Si usufruisce dello stesso parcheggio? Delle stesse infrastrutture? Della stessa entrata e uscita? Dovete dirlo.

Quando è stato fatto questo Piano integrato, concedendo non solo la superficie al Conad ma anche ai negozi esterni, sapevate dove andavate a parlare. Faremo un esposto alla Procura della Repubblica, alla Regione Lombardia e alla Corte dei Conti, perché questa cosa non sta né in cielo né in terra. Questo è un centro commerciale a tutti gli effetti».

A seguire è intervenuto il consigliere Stefano Stramezzi: «Uno dei presupposti che giustificava l'adozione del

Si infiamma lo scontro politico sui 500 mq di "spazio paracommerciale": «Sono attività già presenti nel centro di Casorate», accusano le opposizioni consiliari. L'assessore al Commercio ha spiegato perché è stata modificata la convenzione



La galleria di nuovi negozi, che attendono solo di essere occupati



Che cos'è il "paracommerciale" che troverà spazio accanto al super

C'è veramente l'imbarazzo della scelta scorrendo l'elenco delle attività "paracommerciali" (ovvero, quei negozi che non necessitano di autorizzazione commerciale, a differenza della vendita alimentare) che potranno aprire nella nuova galleria accanto al Conad. Le prestazioni dei servizi, infatti, comprendono: acconciatore, parrucchiere, estetista, centro di abbronzatura, centro di fitness, laboratorio di produzione di prodotti di gastronomia, pizza d'asporto, gelateria, riparatori, fotografi, eliografi, cornici, lavanderia, stireria.

Ma non è tutto: nella categoria rientrano anche locali notturni, sale da ballo, sale da gioco, biliardo, bowling, bocciodromi, cinematografi, sportelli bancari, cambiavalute, vendita di prodotti finanziari, agenzie assicurative, locali per la raccolta di puntate e scommesse, attività di noleggio di beni mobili e, infine, bar e farmacia (in merito a quest'ultima, la probabilità che apra la terza farmacia di Casorate in questo sito è già stata esclusa durante il Consiglio comunale di martedì 19 febbraio proprio dal sindaco Gian Antonio Rho).

Piano integrato Marchesi era il fatto che c'era una parte di superficie commerciale di circa 1.500 metri quadrati e una parte direzionale di 500 metri quadrati. Questa modifica della convenzione prevede l'insediamento di attività "paracommerciali", ma c'era un atto di convenzione che andava annullata, che sarebbe dovuta tornare al vaglio del Consiglio comunale».

Anche il consigliere Enzo Bina si è mostrato perplesso: «Attività paracommerciali? Nella categoria rientrano anche locali notturni, sale da ballo, sale da gioco, biliardo, bowling, bocciodromi, cinematografi, ma anche sportelli bancari, cambiavalute, vendita di prodotti finanziari, agenzie assicurative, locali per la raccolta di puntate e scommesse, attività di noleggio di beni mobili, e, infine,

bar e farmacia. Siccome mi sembra un po' generica la concessione a queste "attività paracommerciali", avete già un'idea di che cosa potrà sorgere nell'ambito di questo ampliamento? E il Comune di Casorate ne avrà dei benefici, anche introitando denaro?».

Alla serie di domande, ha risposto per primo l'assessore all'Urbanistica Angelo Bosatra: «In tema urbanistico, con questo atto noi andiamo a variare una convenzione, non rilasciamo autorizzazioni. Quando da parte di eventuali clienti verranno fatte le debite richieste per le autorizzazioni, saranno valutate tutte le condizioni per il rilascio delle stesse e quindi verificato che non ci sia diretta connessione fra lo spazio alimentare attuale e quello nuovo che verrà occupato con i negozi che si insedieranno in quello spazio.

In moto la macchina delle assunzioni?

Tenere d'occhio i portali di annunci con le offerte di lavoro, nelle ultime settimane, ha riservato qualche sorpresa, a livello locale. Hostess di casa, macellai, salumieri, personale addetto al magazzino e della merce a scaffale: sono queste le figure ricercate a Casorate Primo che, da febbraio, compaiono fra gli annunci di impiego pubblicati su Internet, alcuni dei quali rimandano a una società di lavoro interinale situata in provincia di Bergamo e altri a cooperative specializzate nei servizi.

I parcheggi e le entrate saranno separati, pertanto non dovranno sussistere tutte quelle condizioni di legge previste per il centro commerciale vero e proprio. In questo momento il rapporto con Conad è basato su una reciproca disponibilità alle esigenze, perché pensiamo che stia facendo un ottimo servizio per la cittadinanza di Casorate. Perché la gente che usufruisce di questo supermercato sta dando risultati importanti a Conad e a Casorate: c'è un'alta affluenza di cittadini di altri paesi che arrivano a Casorate ed anche tanti casoratensi che si servono da Conad. In questo rapporto di collaborazione pensiamo anche di fornire occupazione ai cittadini di Casorate che si troveranno a lavorare negli spazi che verranno a insediarsi vicino alla parte alimentare».

A seguire è stata la volta dell'assessore al Commercio Egidio Alongi: «Per quanto riguarda la parte commerciale di competenza di questa modifica, se ci fosse una rappresentazione di centro commerciale, le minoranze avrebbero ragione a fare i ricorsi. Invece è la modifica di una convenzione. Chiaramente tutto quello che succederà dopo, riguarderà le autorizzazioni da rilasciare. Il punto due del Piano delle Regole del PGT dice che in queste zone si possono insediare attività non commerciali, ovvero che non hanno bisogno di autorizzazioni commerciali. L'estensore del Piano l'ha voluto indicare chiaramente. Alla fine, non potrà essere un centro commerciale perché Conad occupa già 1.499 metri quadrati, se solo superasse di un metro quadrato sarebbe fuori. Questo non è un centro commerciale perché non ci sono altre licenze di vendita in quel posto. Da sempre, per il Piano Marchesi, al di là degli atti scritti, abbiamo parlato di quella struttura divisa in parte commerciale e terziaria. Poi sinceramente non so per quale motivo questo "terziario" è diventato "direzionale", perché noi per terziario intendevamo le attività non commerciali, quindi gli uffici, le associazioni, l'artigianato di servizio. E invece poi era venuta fuori questa voce "direzionale" che nella giurisprudenza ha una limitazione più stretta (per "direzionale" significa uffici e basta). In conclusione, abbiamo ritenuto di dover aderire a questa richiesta perché già dall'inizio c'era la suddivisione dei parcheggi, per segnare bene la separazione fra la zona commerciale e quella non commerciale. Quindi la struttura era già nata con quest'idea e riteniamo opportuna l'approvazione della modifica alla convenzione».

Durante il Consiglio è stato rilevato che l'unica voce aggiunta alla lista delle attività "paracommerciali" consentite nel Piano delle Regole è la farmacia, «ma questa, intesa come esclusiva rivendita di farmaci, non ha certo bisogno di licenza commerciale – ha detto Alongi, – e pertanto non sarebbe nemmeno stato il caso di aggiungerla».

Damiano Negri

Il Comune preannuncia alcune importanti novità per risolvere i punti critici della viabilità cittadina

Traffico in centro, a Casorate Primo «si cambia»

CASORATE PRIMO

La viabilità in centro, come si sa, non è mai stata ottimale: traffico sostenuto, strozzature in prossimità della chiesa e altri "punti critici" da tempo affliggono il sistema viabilistico casorate. «Stiamo studiando un piccolo percorso di sensi unici in centro paese, orientato verso via Garibaldi – annuncia il sindaco Gian Antonio Rho. – È venuto il momento di porre mano anche a questo».

L'agenda dell'Amministrazione comunale di Casorate, quindi, dopo la decisione di rendere a pagamento la maggior parte dei posti auto lungo le dorsali del centro, va a includere ora anche alcuni sensi unici per risolvere le maggiori criticità. Non è una novità, infatti, che lo sbocco di piazza Contardi arrivando da Milano fosse un problema eternamente irrisolto, in particolare per il traffico dei pullman che sovente rischiano "di incastrarsi" fra loro, trovandosi a passare nello stesso momento.

Per quanto attiene ai parcheggi a pagamento, il sindaco si mostra ottimista: «I parcheggi al mattino sono sempre pieni. Certo, è avvenuta una campagna aspra, in parte alimentata dal solito e prevedibile scontro politico, ma questi "parcheggi blu" sono stati apprezzati dai cittadini. Si vive meglio, ci sono meno macchine, più gente in bicicletta, chiunque abbia necessità di muoversi in automobile sa che troverà da parcheggiare nelle vie centrali, davanti alla posta, alle banche, oppure nei vicini parcheggi gratuiti. Oltretutto abbiamo installato un altro parcometro in piazza, dove mancava. I negozi funzionano normalmente come prima».

E se qualcuno, fra i commercianti, si dice "scottato" dal punto di vista degli incassi?

«Personalmente mi sento di escluderlo, in giro c'è più gente di prima e le automobili parcheggiate ci sono ancora,» conclude il sindaco Rho.

D.N.



Via Santagostino a Casorate Primo

Casorate: si ristruttura la vecchia caserma dei Carabinieri



La vecchia caserma dei Carabinieri, accanto al Municipio

CASORATE PRIMO

«Visto che non c'è la possibilità di costruire una nuova caserma per i Carabinieri, dato che l'allora governo Berlusconi disse "no" per i costi troppo elevati, faremo ristrutturare quella che abbiamo adesso». Il progetto per la nuova caserma viene, per il momento, accantonato e l'assessore ai Lavori pubblici Francesco Bottaro spiega la novità.

«Attraverso risorse che ci arrivano da una vecchia convenzione con un operatore, che ci doveva 22.000 euro di oneri – continua Bottaro, – siamo riusciti a trasformare questo contributo nella ristrutturazione parziale della vecchia caserma dei Carabinieri, intervento ovviamente concordato con il Comando provinciale dell'Arma, ma per un ammontare maggiore di circa 37.000 euro. Otterremo questo risultato senza dover spendere più di quello che non avremmo potuto».

È una struttura molto grande, e l'operatore si fa carico di trasformare in opere questi 22.000 euro per la ristrutturazione. Quindi il vantaggio è che, per noi, 22.000 euro diventano 37.000, presumendo che l'operatore, nell'economia dell'intervento, riesca comunque a starci dentro, aggiungendoci qualcosa».

In merito allo specifico dei lavori, «bisogna sistemare la parte della logistica, perché sono stati riscontrati problemi agli alloggi dei militari, ormai insufficienti: infatti, hanno difficoltà a sistemare i nuovi arrivati. Anche le cucine vanno dimensionate rispetto al numero di utilizzatori. Va sistemato l'archivio, perché ormai è pieno; ci sarà anche una sala d'attesa che adesso non c'è, suddividendo la parte amministrativa da quella prettamente militare, per evitare il contatto fra il pubblico e i carabinieri che stanno facendo

lavori d'ufficio. Fra i lavori è incluso anche lo spazio per il ricovero degli automezzi».

Si tratta, comunque, di una bella ristrutturazione: sono circa 40.000 euro di lavori, quindi non è poca cosa. Per fare tutto questo, siamo andati in Consiglio comunale per modificare la convenzione con l'operatore che originariamente avrebbe dovuto versare gli oneri al Comune, dopodiché, entro l'estate, dovremmo avere una caserma più funzionale, che va sistemata perché è un po' vecchia. Dopo questo intervento si dovrà intervenire con successive ristrutturazioni. Il fabbricato è del Comune e non è detto che in un futuro nemmeno troppo lontano si riesca ad ampliarlo ulteriormente e ad aggiungere qualcosa, però parlarne adesso è prematuro».

Anche l'Arma ha espresso la propria soddisfazione «perché è molto tempo che premeva per poter sistemare un po' la struttura: ci stiamo riuscendo e abbiamo chiesto un po' di pazienza, visto che abbiamo rinunciato all'opzione della nuova caserma».

Per il sindaco Gian Antonio Rho, oltretutto, la questione sicurezza è prioritaria. «Noi crediamo nella sicurezza, e la sicurezza parte sicuramente nell'essere attenti alla gente, ma parte anche dall'aver una struttura funzionale – spiega il primo cittadino. – Adesso abbiamo cinque telecamere operative sul territorio, una in Santa Maria, una in piazza Contardi, una all'angolo del cimitero, un'altra al parco giochi Olivelli e l'ultima in piazza del mercato, che inquadra anche il vicolo di collegamento alla via Santini. Per cui, la minoranza può fare politica però noi facciamo i fatti perché ci crediamo. Loro polemizzano, ma noi andiamo avanti coi lavori, cercando di dare risposte, compatibilmente con le risorse che abbiamo.»

Il Comune, con una spesa di 40.000 euro, mette mano all'edificio di via Dall'Orto. Dopo che è tramontata, almeno per ora, l'ipotesi di realizzare una nuova struttura: «Il governo ci aveva chiesto di edificarla e in più pagarci da soli l'affitto per venti anni» spiega il sindaco Rho

Ma che cosa implica la modifica della convenzione da parte del lottizzante? Lo spiega l'assessore all'Urbanistica Angelo Bosatra: «Il lottizzante non realizza più la strada d'accesso all'ecocentro e compie la ristrutturazione della vecchia caserma. Il collaudo ha stabilito che la proprietà deve versare 22.000 euro al Comune a fronte delle opere di urbanizzazione: la nostra proposta è di scomputare tali oneri per la realizzazione di modifiche all'immobile di proprietà del Comune che ospita la caserma per un importo di 37.000 euro. In sostanza otterremo opere di manutenzione straordinaria come da computo metrico del nostro Ufficio tecnico».

Il tema ha scaldato anche il Consiglio comunale dello scorso 19 febbraio. Il consigliere di minoranza Stefano Stramezzi ha voluto essere chiaro: «Serve ben altro, per la ristrutturazione della vecchia caserma, da come è concitata, per poterla rendere vivibile. È l'ennesima riprova che la nuova caserma, tanto sbandierata e pubblicizzata sui programmi elettorali dalla vostra lista, sta prendendo il volo, se non l'ha già preso».

«Se la nuova caserma non è stata fatta, bisogna ringraziare il governo Berlusconi – gli ha risposto il sindaco Rho – tutti gli atti erano stati ultimati, poi siamo andati dal governo e ci hanno messo in condizione di non poterla fare. Il Ministero della Difesa ci ha chiesto non solo di costruire la caserma, ma anche di accollarci per venti anni il canone di locazione. È chiaro che è stato come chiederci di non farla. Comunque, il progetto è sempre lì e un domani si può riprendere. Per questo motivo facciamo un intervento di ristrutturazione concordato con l'Arma dei Carabinieri sulla struttura vecchia che, oltretutto, non è così piccola come può sembrare».

Damiano Negri

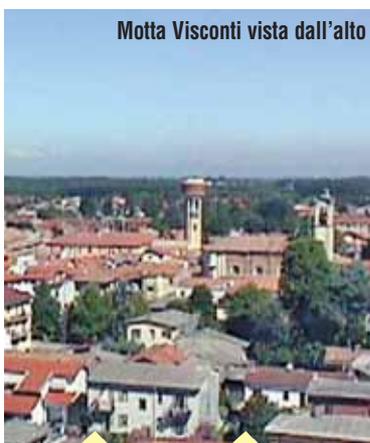
Distretto commerciale, Fusi: «Difendiamo i nostri negozi»

MOTTA VISCONTI

Promosso dai Comuni di Motta Visconti (il capofila), Besate, Morimondo e, da pochi mesi, anche Ozzero, il *Distretto commerciale del fiume azzurro* è una realtà sempre più importante e affermata, al punto che da quest'anno, la rete coordinata dall'ASCOM abbatense si apre alla partecipazione di associazioni ed enti del territorio.

Scopo principale del Distretto commerciale riguarda non più soltanto la promozione delle attività prettamente commerciali presenti nei comuni coinvolti, ma lo sviluppo e il coordinamento dell'attività di promozione culturale, sociale e ludica offerta da soggetti estranei al commercio, quali associazioni di iniziativa privata, istituzioni "storiche" (si pensi al Parco del Ticino) e organizzazioni anche impegnate nello sport come nel volontariato.

«Dal 2009 – spiega il vicesindaco di Motta Visconti Cristiana Fusi – noi abbiamo creduto in questo progetto, abbiamo guardato un po' avanti e, insieme a Besate, Morimondo e adesso anche Ozzero, abbiamo creato questo "Distretto" perché riteniamo che le nostre attività commerciali sul territorio vadano assolutamente preservate. Questo perché siamo convinti che le "botteghe" siano ancora l'ultimo spiraglio vitale di quella vita sociale e aggregativa del nostro paese minacciata dall'estinzione; quindi noi abbiamo puntato molto su questo progetto.



Motta Visconti vista dall'alto

L'iniziativa, avviata nel 2009 per salvaguardare e valorizzare le attività commerciali locali, riguarda anche il territorio di Besate, Morimondo e Ozzero. E da quest'anno si apre alla partecipazione di associazioni, enti e realtà di promozione sociale. Strizzando l'occhio alle opportunità offerte dal turismo

Inizialmente abbiamo avuto un appoggio concreto, partecipando ai bandi di gara della Regione Lombardia, e ci siamo visti riconoscere dei contributi im-

portanti che abbiamo continuato a investire sul territorio. Adesso stiamo guardando un po' in là, e abbiamo allargato la partecipazione a questo "Distretto" anche a tutte le parti che vivono il territorio e che contribuiscono a mantenerlo vivo, ovvero le associazioni e quei soggetti che ormai conosciamo molto bene perché ne facciamo parte, ovvero il Parco del Ticino, il Consorzio dei Comuni dei Navigli, la Navigli Lombardi SCARL ecc. Tutte organizzazioni che sono già operative da anni con la loro storia, la loro presenza e che sanno già tutto quello che c'è di culturale, di naturalistico, di storico, che può essere utilizzato già da domani, non solo per uso turistico».

Ma l'idea di turismo del vicesindaco di Motta non è quella di costruire grandi alberghi e grandi strutture, ma di andare nella direzione del turismo rispettoso per le nostre zone, «cominciando a far conoscere quello che c'è, ovviamente organizzando prima di tutto un primo tessuto di accoglienza, fatto anche dai nostri ristoratori e pubblici esercizi, comparto che poi si può allargare anche ai bed and breakfast e a nuove attività che potrebbero comunque sorgere».

«Però abbiamo bisogno di un'attenzione particolare da parte della Regione – conclude Cristiana Fusi – la quale dovrebbe sostenerci pubblicando bandi che ci permettano di continuare questo percorso da realizzare».

Damiano Negri



Promosso da quattro Comuni e dall'ASCOM abbatense, il Distretto commerciale del fiume azzurro è un esempio di partnership strategica

Una realtà nata per aiutare i commercianti del territorio

A fine luglio 2009 le Amministrazioni comunali di Motta Visconti, Besate e Morimondo, insieme con l'ASCOM di Abbiategrasso e circondario e con il coordinamento di Eur&ca (agenzia regionale), hanno dato vita al *Distretto commerciale del fiume azzurro* partecipando a un bando regionale che metteva a disposizione contributi destinati ai progetti di riqualificazione degli edifici ospitanti le attività commerciali e, più in generale, dei centri storici. All'inizio del 2013 è entrato a far parte del Distretto anche Ozzero. Le Amministrazioni pubbliche dei tre paesi, insieme con i privati e con l'ASCOM hanno presentato alla Regione progetti per più di 600.000 euro di spese di investimento, ottenendo ben 285.000 euro a fondo perso. Un risultato importante, che è stato salutato come l'inizio di una nuova esperienza per la visibilità e la promozione delle singole attività. La vera novità ha riguardato il fatto che non si è più ragionato nei termini restrittivi del singolo paese, ma ci si è mossi entro un territorio più ampio, dotato sicuramente di una più grande potenzialità.

Non è un caso che i paesi abbiano deciso di costituire il Distretto commerciale, poiché territorialmente sono confinanti, hanno caratteristiche naturali simili e si trovano sull'asta del fiume Ticino che è indubbiamente il filo conduttore. Una partnership strategica, non solo di intenti ma sottoscritta anche negli atti ufficiali: infatti le amministrazioni pubbliche hanno approvato il *Piano di Governo del Territorio*, in sostituzione dei vecchi PRG, il documento fondamentale che contiene le regole per lo sviluppo futuro del paese. Proprio in quel contesto hanno dimostrato di attuare politiche assolutamente conservative del territorio, evitando, così, di aprirlo a speculazioni di tipo urbanistico. Nello specifico Motta Visconti ha addirittura inserito un chiaro «no» all'insediamento di medie e grandi strutture commerciali, proprio a salvaguardia dell'esistente tessuto commerciale. **D.N.**

NCA NUOVA CARROZZERIA ABBIATENSE S.n.c

di M. Masperi e R. Castiglioni



- carrozzeria • officina
- gommista • oscuramento vetri
- soccorso stradale
- lavaggio e sanificazione interni
- sostituzione cristalli
- servizio auto sostitutive
- riparazione e assistenza camper e caravan

Furti a Motta Visconti, il sindaco Cazzola al contrattacco: «Solo battage dei giornali, non siamo una terra di nessuno»

MOTTA VISCONTI

I lettori dei principali organi di informazione locali, nel mese che ha preceduto le elezioni politiche di domenica 24 e lunedì 25 febbraio scorsi, sono stati sottoposti a una raffica di articoli incentrati sui furti messi a segno nelle abitazioni di Motta Visconti. Per settimane *Il Giorno* prima, e *La Provincia pavese* poi, hanno descritto il paese come una «terra di nessuno», parlando di «paura dilagante» e pubblicando fotografie dei derubati, generalità, indirizzi, come se nulla fosse, dando tutto in pasto a un'opinione pubblica sempre più allarmata.

Archiviate le elezioni, le cronache mottesesi hanno ricominciato a occuparsi d'altro e la cosiddetta «emergenza sicurezza» non sembra più fare notizia. Cosa può essere successo in questo breve lasso di tempo? Che i ladri abbiano abbandonato in tutta fretta il paese? Oppure, come aveva sostenuto il sindaco Cazzola, che l'autrice degli articoli de *Il Giorno*, la giornalista e consigliera comunale del PDL di Motta Visconti, Silvia Lodi Pasini, stesse «veicolando paure» a mezzo stampa solo per ragioni elettorali?

Fatto sta che il primo cittadino si è trovata a diffondere pubblicamente una lettera aperta ai cittadini per «contestare in toto l'immagine che, in questi giorni [fra gennaio e febbraio 2013, NDR] alcuni giornali della zona stanno cercando di dare del nostro paese, descrivendolo come una terra di nessuno razzata giorno e notte da bande di delinquenti. In primo luogo credo sia importantissimo far arrivare la nostra solidarietà alle persone che hanno patito i furti. Il danno è certamente economico ma, molto spesso – anche forse più – morale», aveva scritto Laura Cazzola a febbraio sulle pagine del *Punto di Vista* on line. «Personalmente – aveva continuato il sindaco – credo che bisognerebbe avere rispetto delle persone che il furto lo hanno sopportato. Sbatterle con foto, nomi, cognomi e indirizzi sulle pagine dei giornali non credo sia qualcosa di positivo, né che a loro giovi. Anzi. Fatta questa doverosa premessa, credo sia importante

Furti nelle abitazioni a Motta, che cosa dicono i dati ufficiali della Prefettura

| Anni | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|----------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Numero abitanti | 7.376 | 7.483 | 7.525 | 7.665 | 7.672 | 7.723 |
| FURTI IN ABITAZIONE | 59 | 49 | 51 | 51 | 53 | 57 |
| Furti ogni 1.000 abitanti | 7,99 | 6,54 | 6,77 | 6,65 | 6,90 | 7,38 |

Il primo cittadino sventola le cifre della Prefettura sui furti: in tutto il 2012 sono stati 57. Cioè circa sette ogni 1.000 abitanti, contro, a esempio, i 42 che si registrano a Pavia. E risponde, così, alla giornalista e consigliere comunale Silvia Lodi Pasini, che nel mese precedente le elezioni aveva fatto riscoprire al paese "l'emergenza sicurezza" con una serie di articoli in cui si denunciava una raffica di furti e si parlava di «paura dilagante» in paese. «Contesto l'immagine di Motta come terra di nessuno razzata dai delinquenti, che serve solo a vendere i giornali e ai fini elettorali di una parte politica» ribatte Laura Cazzola



Il sindaco di Motta Visconti Laura Cazzola



L'autrice degli articoli: «Inutile fare gli struzzi, il problema sicurezza a Motta è innegabile»

Interpellata da questo giornale per fornire la sua versione dei fatti, Silvia Lodi Pasini non ha risposto all'invito, rilasciando come replica all'intervento del sindaco alcune dichiarazioni al settimanale abbiatense *Ordine e Libertà* dell'8 marzo 2013.

«Alla luce dei recenti fatti di cronaca [per inciso, le cronache da lei stessa redatte, NDR], nessuna persona di buon senso può negare che a Motta ci sia un problema sicurezza. Per il sindaco Cazzola e per la sua maggioranza, invece, il problema non merita alcuna considerazione, quasi fosse positivo ammettere il furto in 320 case in 5 anni, come emerge dai dati della Prefettura (...).

In questa logica, vorrebbe silenziare sia il cronista, che altro non fa che riferire un fatto al solo scopo di informare di quanto accade sul territorio, sia il consigliere comunale, istituzionalmente deputato a sollecitare il confronto e il dibattito nell'esclusivo interesse dei cittadini (...).

Non è facendo gli struzzi che si risolvono i problemi di un paese. Il rischio è la totale sfiducia nelle istituzioni, come purtroppo sta già accadendo».

che la gente comprenda che tanto battage giornalistico è finalizzato a due sole cose. La prima, utile a editori e giornalisti, riuscire a vendere qualche copia in più del proprio giornale. L'altra, politica, quella di cercare di sostenere la campagna elettorale del partito al quale si aderi-

sce, il PDL. Gli articoli ai quali mi riferisco sono infatti scritti, o commentati, dalla signora Silvia Lodi Pasini, che recita molte parti in questa commedia. E cioè fa la poliziotta a Filighera (dove, nonostante il suo ruolo di difensore della sicurezza del territorio e nonostante le te-

lecamere, non sono riusciti a evitare un furto di ben 35 maiali nel dicembre scorso: non gioielli che si infilano in tasca e via... ma maiali!), fa la consigliera comunale a Motta Visconti, dove ha presentato un'interrogazione sui furti in paese – scrivendo nel preambolo «Visto la in-

sufficiente sicurezza stradale» e, onestamente, nessuno comprende come l'eventuale poca sicurezza stradale favorirebbe i furti – e, infine, fa la publicista su alcune testate (per nostra fortuna non tutte!) della zona (a volte si firma «SLP»; a volte «LPS»; a volte con nome esteso), dove disserta sulla cronaca locale lasciando decisamente perplessi circa la sua deontologia».

Ai giornali che avevano descritto una situazione drammatica, il primo cittadino ha risposto sventolando i fatti, «e sono i dati ufficiali della Prefettura di Milano, che per Motta Visconti [come mostra la tabella che pubblichiamo qui accanto, NDR] relaziona una media di poco più di 7 furti all'anno ogni 1.000 abitanti contro i 42 che si registrano a Pavia, solo per restare in zona e citare una città amministrata dal PDL e dalla Lega – aveva aggiunto Laura Cazzola. – Per discutere con la signora Lodi Pasini di questi argomenti che, certamente, sono importanti per la vita di una comunità, ci vorrebbe da parte sua e dei suoi colleghi di partito una onestà intellettuale che non appartiene loro. Tentare, come fanno, di sfruttare le negatività che inevitabilmente nella società ci sono, è veramente patetico e triste.

È importantissimo che ogni cittadino si senta coinvolto nel controllo del territorio, segnalando alla Polizia e ai Carabinieri ogni situazione che possa sembrare sospetta. Dichiarare, come fanno il PDL e la Lega mottesesi, che i cittadini non si rivolgono alle Forze dell'Ordine dopo aver subito un furto è una cosa inaudita che vuole veicolare, ancora una volta in modo subdolo, sfiducia verso chi ci deve proteggere. Ricordiamoci che il territorio, la comunità non è qualcosa di «altro» rispetto a noi. Noi siamo il territorio, noi siamo la comunità. A noi spetta di essere al fianco delle Forze dell'Ordine collaborando con loro e dando loro informazioni che si possono rivelare preziose. Questo è l'unico modo per essere parte di una comunità. Non veicolare paura e falsità».

Damiano Negri

Acquagol, alla piscina di Motta è già passione per la "mini-pallanuoto"



Riceviamo e pubblichiamo

MOTTA VISCONTI

Dallo scorso settembre è attivo, presso la piscina di Motta Visconti, in gestione a NC Milano, il corso di acquagol, sport conosciuto anche come la "mini-pallanuoto", rivolto ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

Da subito si è capito che sarebbe stato un successo: 35 giovani atleti guidati dal carismatico coach, Matteo Lombella (a destra nella foto), già giocatore nelle massime serie a Savona, due volte a settimana trasformano la piscina mottese in un simpatico stadio del nuoto, con gradito riscontro di tutta l'utenza presente.

Lo scorso 20 gennaio la simpatica compagine di pallanuotisti ha debuttato a Vigevano nel circuito propaganda della Federazione Italiana Nuoto (FIN), dando vita a un'ottima prestazione sotto il profilo sportivo e del fair-play, che ha assicurato tre vittorie in altrettante partite grazie all'impegno di tutti.

Alla piscina comunale è attivo dallo scorso settembre il corso di acquagol, sport conosciuto come la "mini-pallanuoto", rivolto ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. L'iniziativa si è rivelata un vero successo

Grazie proprio a questo felice esordio la società ha deciso l'iscrizione della squadra al Campionato under 11 indetto sempre dalla FIN, un campionato promozionale volto all'avvicinamento dei ragazzi alla pallanuoto vera e propria. Il coach Matteo si dice «contento della costanza, dell'impegno e dei miglioramenti dei ragazzi. In questo primo anno il nostro obiettivo è cercare di appassionare tutti, genitori compresi, che spesso sono costretti a grandi sacrifici per far fare attività sporti-

va ai loro figli. Se dovessimo fare ora un primo bilancio sarebbe senz'altro positivo».

Gran parte di questo successo, siamo sicuri, è dovuto alla felice esperienza realizzata in occasione del campus estivo offerto dal centro natatorio di Motta, ove i bimbi, in anteprima, hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi alla pallanuoto così come ad altre stimolanti attività sportive meno note, ma preziose sotto il profilo motorio ed educativo. Anche in quel caso, il successo di adesioni e il positivo riscontro avuto dai piccoli utenti e dalle famiglie incoraggia la società di gestione a riproporre l'offerta arricchita di tante novità, con l'intendimento di impegnare i più giovani durante la pausa scolastica alla scoperta di talenti sportivi ma non solo. Per informazioni sulla neonata squadra di pallanuoto e sull'organizzazione del Campus Sport-Estate, la segreteria del centro sportivo è disponibile tutti i giorni ai seguenti recapiti: tel. 02 9000 7045, e-mail piscinamottavisconti@ncmsport.it.

a cura di NC Milano

Il vento della crisi soffia sul commercio locale e tante saracinesche si sono abbassate definitivamente

Via Borgomaneri, ormai "ex" boulevard

MOTTA VISCONTI

Sono arrivato a Motta otto anni fa e devo dire che appena giunto si vedeva un paese vivo, con negozi che godevano di una buona salute, poi poco a poco hanno cominciato a chiudere esercizi commerciali nelle vie "periferiche", anche negozi con una certa storia, ma si sa che la crisi penalizza soprattutto chi non gode di una posizione centrale. Ma a sorpresa ultimamente camminando per la centralissima via Borgomaneri si vede che gli effetti della crisi sono sempre più evidenti; hanno chiuso negozi nuovi, negozi ben radicati che han cambiato gestione e soprattutto negozi storici gestiti da sempre da abitanti del paese.

La situazione comincia a diventare preoccupante perché i negozi a gestione familiare sono l'anima di un paese, rappresentano la storia e le abitudini degli abitanti del posto e visto che gli unici esercizi a non chiudere sembrano essere bar e tabaccai il ritratto che ne deriva non è propriamente esaltante. Ma uno si chiede che cosa si può fare per evitare che la situazione degeneri? La risposta più semplice e immediata sarebbe che i prezzi dovrebbero diminuire e in parte sono d'accordo ma bisogna anche considerare che un negozio a gestione familiare ha costi sempre più alti e quindi i prezzi non possono essere quelli di un supermercato.

Però anche gli abitanti in alcuni casi potrebbero sforzarsi ad utilizzare i servizi sotto casa invece di acquistare tutto nell'unica spesa principale settimanale, anche perché da esperienza so che non sempre il supermercato è conveniente e poi molte volte la cordialità è immensamente superiore. Ricorderò sempre un aneddoto da milanese trapiantato a Motta; nel primo periodo della mia permanenza sono entrato in un negozio che non mi aveva mai visto e ho acquistato del latte, al momento di pagare non avevo moneta, abituato alla città faccio per lasciare l'acquisto e il commerciante mi guarda e mi dice: «non si preoccupi, me li porta la prossima volta e non stia a tornare apposta». L'affermazione mi ha stupefatto e creato grande piacere perché mi sono sentito parte di una comunità. Questo può regalarci lo sforzo di servirci nel negozio del nostro paese: mantenere viva la comunità e crescere assieme.

Daniele Perego

L'associazione culturale Fondo Cinema

di Motta Visconti, giunta al suo nono anno di attività, ricorda a tutti i cittadini che è sempre operativo il ritiro dei film usati per accrescere le disponibilità dell'organizzazione. Fondo Cinema, infatti, ritira gratuitamente a domicilio, esamina ed eventualmente cataloga (a seconda delle tipologie) i film donati dagli utenti, film che altrimenti potrebbero andare dispersi. Si accettano supporti DVD, VHS e Blu-ray (sia originali sia masterizzati), con o senza bollino SIAE, con o senza custodia originale e fascetta illustrata, anche registrati dalla tv, che contengano registrazioni di pellicole cinematografiche, in particolare del cinema americano del periodo classico, ovvero dagli anni Dieci fino agli anni Sessanta inclusi; inoltre stiamo cercando con grande interesse le videocassette della *Walt Disney Home Video*, distribuite dal 1983-84 in poi. Per cedere le raccolte, contattare Damiano Negri: e-mail: pudivi@tisca-li.it; cellulare: 335 1457 216; sito internet www.fondocinema.it.

NON ASPETTARE CHE SIA TROPPO TARDI! CHIAMA ORA O VIENI A TROVARCI!



CENTRO ZANZARIERE

DAL 1985

PREZZI PROMOZIONALI

di Barretta Mauro

PRODUZIONE DI ZANZARIERE • TENDE DA SOLE VENEZIANE • TAPPARELLE • SERRAMENTI IN ALLUMINIO E PVC PREVENTIVI GRATUITI • Si riparano zanzariere in giornata

VIA DANIMARCA, 7/11 - 20083 VIGANO DI GAGGIANO (MI)
Tel. 02.908.41.850 - Fax 02.908.43.740 - centrozanzariere@libero.it
www.centrozanzarieregaggiano.it